

Nella “President Cup”, FEI-CEI*** di 160 km disputata ad Al Wathba di Abu Dhabi, (UAE) s’allineano al via 128 binomi giunti da ogni parte del mondo. Grande endurance, media del vincitore oltre 25 km./ora

*128 pairs from all over the world were lined up at the start of the 160 Km FEI-CEI*** “President Cup” that took place in Al Wathba Abu Dhabi (UAE). The average speed of the winner of this spectacular endurance race was just over 25 Km/h*

by Mauro Beta ■ photos by Mauro Beta

Nessun binomio italiano ha partecipato alla seconda importante gara di endurance disputata negli Emirati Arabi che, come ogni febbraio, richiama cavalieri da tutto il mondo, tranne il cavaliere sardo Marco Sardo che, in sella ad un cavallo della scuderia per la quale lavora negli Emirati, Ramses, veniva fermato dopo la quarta tratta. Per noi era presente anche la toscana Chiara Rosi con due cavalli della sua scuderia Freedom Horse Riding ben conosciuti, Gardu Pintu e Filieri, montati rispettivamente dall’amazzone polacca Ola Natalia Ciesielska e dalla svedese Annelie Eriksson

No Italian pairs competed in the second important endurance race held as always in February in the UAE, a race that attracts riders from all over the world. The only Italian rider was Marco Sardo on Ramses, a horse from the stables where he is currently working in the Emirates. Unfortunately, he was stopped after the fourth stage.

Chiara Rosi was present with two very well known horses from her own Freedom Horse Riding Stables. Gardu Pintu and Filieri were respectively ridden by Ola Natalia Ciesielska from Poland and Annelie Eriksson from Sweden.



e mentre il primo si piazzava al 40° posto, camminando alla media di 16,19 km/ora, il secondo purtroppo non partiva per problemi veterinari dell'ultimo minuto. Lo stesso problema che ha costretto l'unico binomio italiano invitato, il celebre binomio Diana Origgi e Eureka della Bosana al ritiro. Centoventotto cavalieri alla partenza rappresentanti diciotto nazioni. Erano di scena, ad oltre una botta di padroni di casa, cavalieri indiani, del vicino Oman, del Marocco, del Sudan, del Pakistan, e giunti dall'Australia, dagli USA, dall'Argentina, dall'Australia, dal RSA e, dall'Europa, francesi, britannici, spagnoli, olandesi, svedesi, belgi, slovacchi, norvegesi, tedeschi e dall'Italia abbiamo detto. Quarantotto hanno portato a termine la prova e lo Sheicco Hazza Bin Sultan Al Nahyan, sul bell'arabo Glenmorgan, si è imposto alla media importante di 25.16 km/h, superando i connazionali Sultan Ahmed al Balouschi su Cronus e Fatma Jassem Saeed Al Marri su Ohio.

Abbiamo incontrato al suo rientro in Italia Diana Origgi per saperne di più su quanto le era successo ed i motivi particolareggiati sul suo ritiro nella importante gara di Abu Dhabi, Diana non ne parla volentieri, ma non può sottrarsi: "E' stata proprio una trasferta sfortunata" si apre "E' stato difficile fin dall'inizio. Pochi giorni prima di ricevere l'invito per la President Cup sono caduta da una puledra in addestramento (la figlia della mia grande Pervinca per ironia!) procurandomi una frattura del bacino. D'accordo con i medici ho accettato l'importante invito ed ho fatto di tutto per poter essere della partita e mi sono immediatamente messa a riposo per guarire in fretta mentre mia sorella Angela mi allenava la cavalla. Passati i giorni di riposo che i medici m'hanno prescritto ed oberata da pesanti farmaci, ho ottenuto saldata la frat-



L'Equipe di Chiara Rosi: da sinistra Marcello Conte (veterinario), Chiara, Minnucci (maniscalco), l'amazzone polacca Ola Natalia Ciesielska e De Santis.

The first horse took 40th place with an average of 16,19 KM/h, while the second horse was not able to start the race because of last minute veterinary problems. Diana Origgi with Eureka della Bosana, the only Italian pair invited to take part in this race, had to withdraw from the race for the same reason.

There were 128 pairs at the start line from 18 different Nations. Riders were from the UAE, India, Oman, Morocco, Sudan, Pakistan, Australia, USA, Argentina, RSA, France, UK, Spain, Holland, Sweden, Belgium, Slovakia, Norway, Germany and Italy.

48 pairs reached the finish line and the winner was SHK Hazza Bin Sultan Al Nahyan (average 25,16 Km/h) on Glenmorgan, a beautiful Arabian horse, ahead of his fellow countrymen Sultan Ahmed al Balouschi on Cronus and Fatma Jassem Saeed Al Marri on Ohio.

We met up with Diana Origgi on her return to Italy and



tura prima di quanto pensassi e col loro consenso ho cominciato a fare riabilitazione e a montare poco, poco alla volta. Tutto andava per il meglio quando il giorno prima della partenza sono scivolata malamente sul ghiaccio e sono caduta. A questo punto i medici mi hanno sconsigliato di correre ma purtroppo la mia partecipazione era già stata confermata ed ho così chiesto di fare il cambio di monta con mia sorella Angela, cosa subito accettata dagli organizzatori. Ma la sfortuna non era ancora finita perché Eureka la nostra cavalla, che ha risentito molto del viaggio aereo, il giorno della partenza non era ancora in grado di correre. Anche altri cavalli imbarcati sullo stesso volo hanno avuto il medesimo problema, ma non sempre il “mal comune è mezzo gaudio”, anzi. Rimaste a piedi io ed Angela abbiamo deciso di lavorare andando a trovare tre cavalli nostri, dell'allevamento Bosana, che abbiamo in allenamento presso delle scuderie di Dubai. Il giorno della gara, nostro malgrado, siamo state quindi tra gli spettatori invidiando chi quel giorno ha potuto salire in sella in una gara così affascinante ed importante, pazienza sarà per un'altra volta”.

I due altri cavalli italiani invitati alla gara ed assegnati ad amazzoni straniere appartenevano, come abbiamo rilevato, alla Freedom la scuderia di San Sepolcro condotta dall'amazzone toscana Chiara Rosi, quotata endurista anch'essa, che con il suo Team non è certo nuova ad esperienze Internazionali. Dopo lo stop prima della partenza del bell'arabo Filieri, come abbiamo visto dovuto a problematiche relative, probabilmente, al suo primo lungo viaggio in aereo, la Scuderia Freedom Horse Riding non si perde d'animo e concentra tutte le sue forze sull'altro cavallo, Gardu Pintu, montato per l'occasione dall'amazzone polacca Ola Natalia Ciesielska. Della

asked her to tell us what happened and why she had to withdraw from the race. She didn't really want to talk about it, but didn't have much of a choice:

“It was a very unlucky trip,” she said. “It was difficult right from the start. A few days before I received the invitation for the President Cup, I fell off a filly I was breaking in (funnily enough daughter of my beloved Perwinca), and fractured my pelvis. I spoke to my Doctors and they allowed me to accept the invitation. I did everything I could to recover quickly and rested as much as possible while my sister, Angela, trained my mare. I recovered sooner than expected and my Doctors allowed me to start rehabilitation and to ride little. Everything was going well until I slipped on ice the day before departure. At this point my Doctors advised me not to leave, but unfortunately everything had already been confirmed. I asked the Organisers if my sister Angela could take my place and this was arranged. But it didn't end there! My mare, Eureka, was exhausted from the flight and the day before the race she was still not fit to compete. She was not the only horse that suffered from the flight. At this point, as Angela and I didn't have a horse to race with, we decided to use our time to work and so we visited the three horses from our Stud, Bosana, who are in training in the Dubai Stables.

On the day of the race, we sat with the public feeling very envious of the other riders who were taking part in such an important and exciting event. Never mind, it'll be for next time.”

The other two Italian horses, ridden by foreign riders, belong – as we said before – to the Freedom Stables in San Sepolcro. These Stables are run by Chiara Rose, the rider from Tuscany. Chiara is a very good endurance rider and has taken part in many International races. After Filieri



Ola Natalia Ciesielska su Gardu Pintu





Eureka della Bosana rimasta ai nastri di partenza

gara ne parliamo direttamente con la stessa Chiara, che ha fatto l'assistenza al suo cavallo, che ci dice: "Dopo una lunga giornata, con punte di caldo che sfioravano i 40 gradi, Gardu Pintu, in grande forma e ben condotto dalla sua amazzone, finisce in 40° posizione generale ed al terzo posto tra i cavalli degli Europei presenti in gara facendo segnare nella sua prima 160 km., una media superiore ai 16 km/ora. Sono molto soddisfatta, un altro importante risultato per il mio team che dimostra, ancora una volta, che cavalli allevati ed allenati in Italia possono compere ad alti livelli nelle più importanti gare internazionali". □

was stopped (most probably because he was exhausted from his first long flight), the Freedom Horse Riding Team kept its grip and focused on its other horse, Gardu Pintu, who – on this occasion – was ridden by Ola Natalia Ciesielska from Poland.

We had a chat about the race with Chiara who was there to take care of her horses personally.

"It was a very warm day (almost 40°). Gardu Pintu was in great shape and his rider did a very good job. He was able to take 40th place. This was his first 160 Km race and he ran at an average over 16 Km/h. I am very happy with the result; our team has achieved a very important goal and proved, once again, that horses bred and trained in Italy can compete in International races at very high levels." □